



di Valerio Staffelli
informatore pubblico

MULTA OLTRE I TERMINI, PERÒ MI CHIEDONO DI PAGARLA

IL SEGNALATORE RICEVE UN VERBALE PER UN ECCESSO DI VELOCITÀ COMMESO 200 GIORNI PRIMA DELLA NOTIFICA. DECIDE, QUINDI, DI FARE RICORSO. MA, A SORPRESA, PERDE. EPPURE...

CARI AMICI DI OGGI,

vedere le buste delle multe nella casella della posta non è mai piacevole. Però, una delle poche certezze è che, se non si ricevono in tempo, vanno in prescrizione. Eppure leggete cosa è successo.

SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono Arcangelo dalla provincia di Milano. Nel febbraio 2015 ho ricevuto una multa di 60 euro per un eccesso di velocità di 13 km/h. Ma l'infrazione risaliva a luglio 2014, quando mi trovavo in provincia di Napoli, ed è stato consegnato a Poste Italiane il 13 febbraio 2015, cinque giorni prima che lo ricevessi io. Essendo passato così tanto tempo dall'infrazione, ero certo di vincere il ricorso. Invece la Prefettura di Napoli non solo lo ha respinto senza motivazioni chiare, ma mi ha intimato di pagare 115 euro! Che siano risposte preconfezionate per disincentivare ogni mossa?

INDAGINE

Le multe vanno pagate, certo, ma anche notificate in tempo! Il primo



FARÀ UN SECONDO RICORSO

Sopra, il signor Arcangelo: ha ricevuto una multa oltre i termini di legge. Dopo l'intervento di Staffelli, farà un secondo ricorso.

comma dell'art. 201 del Codice della Strada stabilisce che «in caso di contestazione non immediata della violazione, il verbale deve essere notificato all'effettivo trasgressore entro 90 giorni dall'accertamento». Quindi se una multa arriva dopo 90 giorni non è più valida. E ad Arcangelo è arrivata più di 200 giorni dopo. Perché allora il ricorso non è stato accolto dalla Prefettura? Abbiamo letto le motivazioni in "burocratese": si parla solo di insufficienza probatoria, quindi pare che non ci fossero prove a

sufficienza. Ma con tutti i documenti inviati?! Strano... Abbiamo contattato la Prefettura nei panni del lettore. La risposta: «Effettivamente sono decorsi i termini, ma dobbiamo controllare nel sistema informatico che al momento non va, ci richiami nei prossimi giorni». L'abbiamo fatto, ma forse i problemi non erano solo nel sistema informatico: non siamo mai riusciti a parlare con qualcuno! Non ci restava altro che contattare ufficialmente la Prefettura.

EPILOGO

Dal palazzo napoletano l'unica risposta ufficiale è stata: «Noi non intendiamo rispondere». E allora ci siamo domandati: ma il Ministero dell'Interno lo saprà che la Prefettura di Napoli si comporta così? L'abbiamo avvisato e indovinate? Dopo un'ora ci ha chiamati il Capo di Gabinetto della Prefettura spiegandoci nel dettaglio cosa era successo: avevano mandato il verbale a un indirizzo sbagliato. E quello per loro faceva fede. Insomma, abbiamo scoperto che la responsabilità è del Comune di residenza o di chi aggiorna i registri pubblici della Motorizzazione con i dati degli automobilisti. Pare che non abbiano aggiornato la residenza del lettore. Morale: la Prefettura ha consigliato di rifare il ricorso e il Comune si è reso disponibile a confermare il disguido. Vi terremo aggiornati.

LA TRUFFA

I mercatini virtuali... con merce virtuale

Sul web e sui social si trovano "mercati virtuali" in cui si vendono anche prodotti fatti a mano, con foto dei capi e prezzi. Peccato che una lettrice che ha acquistato alcuni di questi capi pagando con carta prepagata non ha mai ricevuto niente! La venditrice non le ha più risposto. E, come beffa, qualche giorno dopo è stato perfino aperto un altro portale con la stessa merce, ma con nomi diversi. Fate sempre attenzione!